

# L'ultra campana

Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VIII | n. 22 | Dicembre 2022



Alain Mérieux e i vertici  
di bioMérieux in Anffas  
per inaugurare  
la "casa integrata"

Presidente, consiglio  
revisori e probiviri:  
l'assemblea dei soci  
ha scelto la nuova guida  
dell'associazione



## LA GRANDE RIPRESA

Vela, zoo, scavi archeologici, preistoria

Divertimento e riabilitazione al di fuori del Centro

**editore**

Anffas Onlus Firenze  
Via Bolognese 232  
Firenze  
055 400151  
info.anffas.firenze@gmail.com  
www.anffasfirenzeonlus.it

**direttore responsabile**

Paolo Vannini

**redazione**

Francesco Bicchi  
Vittorio D'Oriano  
Pier Franco Gangemi  
Fulvio Giovannelli  
Paolo Rastrelli  
Paolo Vannini

**progetto grafico**

e impaginazione  
Cristiano Pancani  
cristiano.pancani@gmail.com

**4**

**L'assemblea dei soci  
ha scelto la nuova guida  
dell'associazione**

**6**

**Alain Mérieux e i vertici  
di bioMérieux in Anffas  
per inaugurare la "casa integrata"**

**8**

**I lavori finanziati da bioMérieux  
Pronta la "casa integrata"  
Iniziati i lavori alla piscina**

**10**

**Musicoterapia, al via  
diversi progetti di inclusione  
per gli ospiti di Anffas Firenze**

**12**

**App "Al coach", aiuto digitale  
alle persone autistiche  
per superare tutti gli imprevisti**

**14**

**Un'altra cena di solidarietà:  
si raccolgono fondi  
per migliorare il percorso vita**

**16**

**Vita indipendente per autistici  
A Pistoia la sperimentazione  
della "Casa di Agrabah"**

**18**

**Riorganizzazione dei settori  
Un metodo di lavoro condiviso  
al centro delle attività**

**20**

**La ripresa delle attività:  
in estate la piscina  
torna grande protagonista**

**22**

**Gli ospiti di Anffas  
in visita allo zoo di Pistoia  
a contatto diretto con gli animali**

**24**

**Una giornata alla scoperta  
degli scavi archeologici  
di Poggio al Mulino a Populonia**

**30**

**La gita in barca a vela  
bagno al largo in sicurezza  
e avvistamenti marini**

**32**

**A Marina di Massa  
un soggiorno estivo  
di relax e divertimento**

**34**

**La canzone del nostro Elvis  
diventata un tormentone  
E non solo in Anffas**

**36**

**Emozioni forti e gran finale  
È tornata la cena estiva  
con soci e amici di Anffas**

**38**

**In gita al Dinopark  
per visitare il parco itinerante  
di animali preistorici**



L'editoriale

# È stata una grande sfida

**P**assare dall'essere solo il fratello di Giovanni, uno dei ragazzi che hanno frequentato per tanti anni e che ancora frequentano il Centro di riabilitazione dell'Anffas Firenze a diventare il presidente, di Giovanni e di tutti i suoi compagni e i familiari, insomma dell'intera compagine associativa, non è stata cosa di poco conto. Ricoprire la carica di presidente di Anffas Firenze è stato un onere ma anche un grande onore.

Quattro anni fa ho accettato quella che è stata una sfida che in passato mai avrei pensato di dover affrontare. È stato un compito difficile, ha comportato doversi confrontare con mille problemi e mille difficoltà, quelle che una struttura come la nostra presenta ogni giorno. Un lavoro duro, per certi versi del tutto nuovo anche per me, certo non privo di un suo grande fascino. Una sfida su più fronti, tutta incentrata sulla necessità di far crescere Anffas Firenze e di rispettarne la mission: cioè promuovere la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie, oggi e dopo di noi.

Il primo anno sono stato trascinato dall'euforia del nuovo incarico e fortemente motivato dal compimento del 60° della nostra associazione. Poi all'improvviso la montagna da scalare: un'emergenza sanitaria mai vista. La pandemia da Covid 19 è stata un vero e proprio tsunami che non ha risparmiato nessuno e che si è abbattuta anche su di noi, condizionando la vita del nostro Centro. Siamo stati costretti ad un lavoro complesso e scrupoloso per difenderci al meglio dall'attacco pandemico e per cercare di mantenere il più possibile attiva e operativa la nostra

struttura, garantendo la massima sicurezza ai nostri ragazzi e ai nostri operatori. Ecco l'altra grande sfida di questi quattro anni: affrontare un periodo pieno di paure e incertezze costretti ad un lavoro straordinario, talvolta maniacale, nell'osservare tutte le disposizioni richieste dall'autorità sanitaria. Dopo due anni di limitazioni, oggi possiamo dire che la battaglia è stata vinta ed il nostro Centro ha superato indenne questa prova.

Al termine di questi 4 anni di presidenza non credo sia il caso di tirare particolari conclusioni: posso solo dire che tante cose sono state messe in ponte, altre realizzate, altre ancora progettate e i frutti di questo lavoro si potranno vedere negli anni futuri. Ci sono stati cambiamenti, alcuni meno importanti altri più incisivi, ma tutti rivolti ad un miglioramento generale dell'Associazione.

Lascio l'incarico di presidente dopo questo mandato, pur rimanendo all'interno del Consiglio direttivo come consigliere. Sono conscio che tanto deve essere ancora fatto ma allo stesso tempo sono soddisfatto di aver ampliato le mie conoscenze e di aver lavorato con un team di consiglieri sempre disponibili a supportarmi. Auguro a tutti di proseguire al meglio il proprio compito. Per il bene esclusivo dell'Anffas. Mi fermo qui. Lascio che ad occupare l'altra metà del mio saluto siano le straordinarie parole della scrittrice americana Erma Bombeck, che ho impresse nella memoria fin dalla prima volta che ebbi occasione di leggerle.

*Vi è mai capitato di chiedervi come vengano scelte le madri di figli handicappati? In qualche maniera riesco a raffigurarmi Dio che dà istruzioni agli angeli, che prendono nota in un registro gigantesco. (...)*

segue a pag. 31

## L'assemblea dei soci ha scelto fra conferme, ritorni e new entry

Vittorio d'Oriano di nuovo presidente. In consiglio eletti Galli, Matteini, Tavellini, Rastrelli, Bartolini e Vannini. Scelti anche i tre membri del collegio dei revisori e quello dei probiviri

**L**assemblea dei soci di Anffas Firenze ha rinnovato i vertici dell'associazione. Nella mattinata di domenica 4 dicembre sono stati eletti, su quattro schede diverse, il presidente, il consiglio direttivo, il collegio dei revisori e quello dei probiviri. Hanno votato complessivamente 64 aventi diritto – cioè soci da almeno un anno con i versamenti della quota annuale in regola – su un totale di 89 soci. Di seguito i risultati.

### **PRESIDENTE, IL RITORNO DI VITTORIO D'ORIANO**

Alla carica di presidente un unico candidato, Vittorio d'Oriano, consigliere uscente, già presidente per diversi mandati. D'Oriano ha ottenuto 56 voti (8 le schede bianche).



### **CONSIGLIO, QUATTRO CONFERME E DUE NUOVI ELETTI**

Nel consiglio direttivo restano i quattro consiglieri uscenti che si erano ricandidati, ai quali si affiancano due new entry. Quattro il numero massimo di preferenze che si potevano esprimere. In ordine di voti raccolti, che riportiamo fra parentesi a fianco dei nomi, sono stati eletti Luisa Galli (40), Laura Matteini (38), Fulvio Tavellini (35), Paolo Rastrelli (31), presidente uscente, Alessandro Bartolini (23) e Paolo Vannini



(20). Primo dei non eletti per un solo voto in meno Gabriele Raugeri (19), seconda dei non eletti Rosa Resuttana (2). Sono state complessivamente 7 le schede bianche e due le nulle.





### **COLLEGIO DEI REVISORI UN RINNOVO TOTALE**

Tutti e tre nuovi i candidati al collegio dei revisori dei conti, per il quale erano due le preferenze possibili. Sono risultati eletti rispettivamente con 51 preferenze Berto Berti, con 31 Roberta Zagli e con 29 Francesco Marchisello Di Blasi, quest'ultimo revisore legale iscritto nell'apposito albo. Solo 2 le schede nulle.

### **PROBIVIRI, 2 NUOVI INGRESSI E UNA CONFERMA**

Per il collegio dei probiviri è stata confermata Cinzia Lacciarini con 44 preferenze e sono stati eletti Graziella Virno con 37 e Piro Fiori con 26. Anche in questo caso si potevano esprimere due preferenze, anche in questo caso non c'erano altri candidati. Cinque le schede bianche, 2 le nulle.

## **LUTTO NELL'ASSOCIAZIONE**

### **L'addio ad Alfredo Pieri, storico socio e grande amico di Anffas Firenze**

Da tanti anni legato all'associazione, ne era attualmente componente del collegio dei probiviri. Il ricordo del presidente: "Era un vulcano di iniziative, pieno di passioni e sempre disponibile a dare il suo contributo"

*Alfredo Pieri, storico amico di Anffas Firenze, e attualmente probiviro della nostra associazione, è deceduto all'età di 84 anni, lo scorso mercoledì 23 novembre, al termine di una malattia che non gli ha lasciato scampo. I funerali si sono tenuti giovedì 24 nella chiesa San Piero in Palco, a Firenze, dove tantissime persone hanno portato l'ultimo saluto ad Alfredo. Fra queste anche il presidente della Regione, Eugenio Giani, amico di famiglia di Pieri, che lo ha salutato con un ricordo intenso e commovente.*

**E** anche l'amico e collaboratore Alfredo Pieri ci ha lasciato. L'ultima volta che l'avevo incontrato mi aveva fatto davvero un'ottima impressione e mi parlava di quanto gli era accaduto con la stessa leggerezza di sempre, come se non fosse capitato a lui. Era fortemente motivato a superare il momento e gli strascichi inevitabili, anche se pochi in verità, almeno in apparenza.

Alfredo era un vulcano. Aveva sempre mille cose da fare ed altrettante ne pensava. Era impegnato su più fronti, certamente la Società di Cremazione e Anffas Onlus Firenze, ma i suoi interessi erano innumerevoli.

Non c'era argomento che non lo appassionasse ed era sempre disponibile a dare il suo contributo. Quando non poteva essere presente di persona telefonava e si informava. Se prendeva un impegno lo portava a termine, cosa rara di questi tempi. Di lui ci si poteva fidare. Era un galantuomo. È per questi motivi che ho appreso la notizia con vera costernazione. Non solo per l'amico che se ne va ma per l'aiuto che riusciva sempre a dare e sul quale si poteva contare. Anffas Firenze perde un amico eccezionale cui tutti dobbiamo riconoscenza. Ciao Alfredo!



**Vittorio d'Oriano**

## Alain Mérieux e i vertici di bioMérieux in Anffas per inaugurare la “casa integrata”

Il fondatore dell'azienda di diagnostica in vitro ha potuto vedere il primo risultato della donazione, in attesa delle nuove strutture per la piscina e del nuovo ingresso al centro

**Ad** un anno di distanza dalla visita precedente, venerdì 21 Ottobre, Alain Mérieux, il fondatore di bioMérieux, è tornato nella sede di Anffas Firenze, insieme ai vertici dell'azienda francese di diagnostica in vitro. Com'è noto la nostra associazione è stata scelta come destinataria di una generosa donazione dalla multinazionale francese, donazione che ha permesso di realizzare un primo importante progetto e di programmarne altri due nei prossimi mesi.



### IL NUOVO INCONTRO DEL 12 NOVEMBRE

L'incontro è stato molto informale e molto piacevole, così come accadde un anno fa, anche allora un venerdì, il 12 di novembre del 2021. Ed esattamente come allora con il fondatore c'erano la moglie Chantal Mérieux, il presidente di bioMérieux Italia, Renato Porta con la consorte Anna Porta, il vice presidente della zona Adriatic di bioMérieux Stathis Chorianopoulos, la direttrice vendite Chiara Brovero e la direttrice delle risorse umane Cosmina Caslariu. Ad accoglierli il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, i



consiglieri Laura Matteini e Paolo Vannini e il direttore sanitario Pierfranco Gangemi

### L'INAUGURAZIONE DELLA “CASA PROTETTA”

La novità di quest'anno è stata l'inaugurazione ufficiale della residenza protetta, con la scoperta della targa che porta i nomi di Christophe e Rodolphe Mérieux i due figli prematuramente scomparsi, ai quali è stata intitolato l'immobile. Il direttore sanitario Pierfranco Gangemi ha spiegato brevemente le finalità della “casa



integrata”, dove da qualche tempo vivono già alcuni ospiti di Anffas Firenze, mentre il presidente Paolo Rastrelli ha ringraziato ancora una volta la generosità di bioMérieux. Tutta la delegazione ha quindi visitato la piscina esterna, interessata al secondo intervento che prevede la realizzazione di spogliatoi, bagni e un piccolo bar, per

permettere un utilizzo dell'impianto non solo limitato ai mesi estivi. L'ultimo progetto che verrà realizzato grazie alla donazione di bioMérieux è il nuovo ingresso e la strada di collegamento fra l'accesso e il Centro, un intervento non ancora avviato a causa di impedimenti burocratici che si spera in via di superamento. La visita si è conclusa nel bar di



Anffas dove alcuni dipendenti e ospiti del Centro hanno preparato un piccolo buffet.

**LA FOTOGALLERY** – Nella galleria fotografica alcuni momenti dell'incontro di venerdì 21 ottobre, in Anffas Firenze, con l'inaugurazione ufficiale del primo intervento finanziato da bioMérieux – la cosiddetta “casa integrata” - la visita all'immobile e il piccolo buffet organizzato sulla terrazza del bar.

## Pronta la “casa integrata” Al via i lavori alla piscina

Già attiva dalla primavera del 2022 la residenza protetta per ospiti con maggior grado di autonomia. Iniziatò l'intervento per migliorare l'uso della piscina. L'ultimo cantiere riguarderà il nuovo accesso al Centro

La ristrutturazione del piccolo terratetto situato dietro la palazzina degli uffici di Anffas Firenze è il primo intervento, ormai ultimato già dal marzo scorso, dei tre progetti che Anffas può realizzare grazie alla generosa donazione di bioMérieux, l'azienda leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro. Il fondatore della grande multinazionale, il signor Alain Mérieux, ha potuto vedere la cosiddetta “casa integrata” nel corso della visita dello scorso 21 ottobre, della quale diamo conto nell'articolo precedente.



### I TRE INTERVENTI UN SALTO DI QUALITA'

Come abbiamo già avuto modo di spiegare più dettagliatamente nei precedenti numeri della nostra rivista e sulla nostra newsletter mensile, la donazione bioMérieux permette ad Anffas di realizzare tre importanti progetti, dei quali questa residenza protetta per persone con disabilità intellettiva e relazionale è la prima in ordine di tempo. Subito dopo la visita di Mérieux sono partiti i lavori per dotare la piscina di una serie di strutture leggere (come documentano alcune foto), con l'obiettivo di ottenere una fruizio-

ne migliore e più estesa nell'arco dell'anno. L'ultima realizzazione sarà il nuovo accesso al Centro. Nell'insieme, tre interventi che contribuiranno in modo decisivo a far compiere all'intera struttura un notevole salto di qualità: il Centro ne beneficerà sotto il profilo puramente estetico, funzionale e della sicurezza e potrà ampliare la sua gamma di servizi.

### “CASA INTEGRATA” E VITA INDIPENDENTE

L'immobile si sviluppa, così come

in origine, su due piani, non collegati tra loro. Sia il piano terra sia il primo piano sono composti da un'unica stanza soggiorno/cottura/camera oltre a bagno su corpo esterno. I due piani sono collegati tra loro tramite ascensore. Quello superiore è raggiungibile anche autonomamente, in quanto l'ascensore è dotato al piano terreno di doppia porta e di scala esterna. L'immobile è completamente privo di barriere architettoniche e con un'ottima efficienza energetica.



protetta da telo in pvc e riscaldata con impianto ad aria. Il bar sarà funzionante nel periodo estivo, da realizzare quindi con una struttura facilmente amovibile e non stabilmente fissata al suolo, ipotizzata in legno pino di Svezia.

### **UN ACCESSO PIÙ SICURO E UNA NUOVA VIABILITÀ**

L'intervento più impegnativo – che è stato rinviato a causa di problemi di ordine burocratico, in un primo tempo afferenti ad Anas e poi al Comune di Firenze – riguarda la riorganizzazione degli accessi al centro e dei percorsi stradali interni. Il progetto per la realizzazione del nuovo ingresso prevede la demolizione di una porzione del muro esterno e la creazione di un cancello arretrato di circa sette metri rispetto alla carreggiata stradale, che sarà in ferro e con apertura automatizzata. Rimarrà comunque attiva l'uscita attuale, anche in prospettiva di una riorganizzazione dei movimenti interni, mentre l'ingresso odierno potrà continuare ad essere attivo per gli accessi pedonali.

Una volta realizzato l'intero progetto si creerà un nuovo assetto con un ingresso e un'uscita dalla struttura più agevoli e protetti. Allo stesso tempo si potranno razionalizzare tutti gli spazi, con la creazione di aree all'aperto esclusivamente pedonali e attrezzate per l'incontro e la socializzazione degli ospiti e nuove aree apposite per la sosta.



scopo natatorio e riabilitativo ma anche ludico e di intrattenimento. L'intervento prevede la realizzazione di spogliatoi attrezzati, bagni, un piccolo angolo bar, un impianto di riscaldamento dell'acqua, oltre ad un sollevatore per permettere l'utilizzo della piscina anche ad ospiti con difficoltà motorie.

La zona spogliatoio sarà costituita da una struttura a copertura piana, priva di barriere e raggiungibile tramite l'ampliamento del percorso pedonale già esistente, che dalla villa giunge alla piscina. D'inverno lo spogliatoio sarà collegato all'ingresso della piscina grazie a una struttura estensibile

### **UNA PISCINA NON SOLO PER IL PERIODO ESTIVO**

L'intervento in corso di realizzazione riguarda l'adeguamento della piscina esterna per un suo utilizzo anche durante i mesi meno caldi, non solamente a

## Nuovi progetti di inclusione per gli ospiti di Anffas

Ha preso il via a ottobre quello di Musicoterapia Orchestrale con l'associazione In-Armonia. Ripartito anche il progetto del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e l'avvicinamento allo studio della chitarra di Elvis. Adriana protagonista di uno spettacolo con i canti di Natale

**Silvia Tacconi**  
Musicoterapista

Il lavoro musicoterapico continua in Anffas Firenze con progetti ed interventi terapeutici individuali e di gruppo che quest'anno sono mirati anche verso una sempre maggiore inclusione dei nostri ragazzi nel territorio fiorentino.

### **MUSICOTERAPIA ORCHESTRALE INSIEME AD IN-ARMONIA**

Nasce così la collaborazione con



l'associazione In-Armonia con un progetto di Musicoterapia Orchestrale che si fonda sulla volontà di rendere la musica orchestrale accessibile a tutti. Sarà un progetto pilota, che speriamo di poter ampliare nel tempo. Al progetto partecipano sei ragazzi di Anffas Firenze che saranno impegnati da ottobre a maggio una volta alla settimana al Sonoria dell'Isolotto. La Musicoterapia Orchestrale Inclusiva che si rifà al metodo promosso dalla Fondazione Sequeri Esagramma di Milano, dove personalmente ho svolto l'anno passato un corso di formazione riconosciuto dal Miur, e si fonda su alcuni principi fondamentali, che lo rendono efficace per progetti di inclusione e non solo per ogni tipo di disabilità. Partendo dal presupposto che ognuno può dare un contributo all'insieme, ciascun ragazzo affiancato da musicisti o educatori esperti, è messo in condizioni di far parte del gruppo orchestrale. Perché questo sia possibile, e per far sì che ognuno possa "ascoltare" e "dialogare" con gli altri, il



repertorio sinfonico classico viene "ricostruito" dagli operatori, in modo che sia accessibile a tutti, pur rimanendo il tema del brano sempre riconoscibile dai ragazzi e dal pubblico.

Amine, Chiara, Nomita, Lorenzo, Elvis, e Cristina sono così in grado di esplorare e suonare attraverso l'esperienza diretta gli strumenti d'orchestra messi a disposizione (arpa, violino, violoncello, contrabbasso, marimba, gran cassa, timpani, campane, piccole percussioni....).

Il percorso prevede poi l'esibizione di brani sinfonici in un saggio finale, dove i nostri musicisti si esibiranno in un concerto con un pubblico vero.

### **CANTI NATALIZI CON ADRIANA PROTAGONISTA**

Dopo il successo allo Special Festival di La Spezia riprende finalmente per Adriana l'esperienza canora. Sempre in collaborazione con Associazione In-Armonia sono iniziate le prove con l'Orchestra Inclusiva della Toscana che affiancherà Adriana in temi di canti Natalizi per



Goldoni con Schauspiel Faust, uno spettacolo di Venti Lucenti, che ha visto sul palco anche la partecipazione di 30 bambini e ragazzi che hanno aderito al progetto all'Opera ...in campo!

di qualche accordo utile all'accompagnamento delle proprie canzoni.

#### **L'AVVICINAMENTO DI ELVIS ALLO STUDIO DELLA CHITARRA**

Parte anche la collaborazione con Tobia Graziani, studente universitario (educatore professionale sanitario), che porterà avanti con la Musicoterapeuta e con Giovanni Scavone, un intervento mirato a fortificare in modo creativo ed educativo una passione individuale di Elvis. La collaborazione sarà preziosa anche per il fatto che Tobia è coetaneo di Elvis e questo rende per il ragazzo tutto più semplice, stimolante e soprattutto altamente inclusivo.

Dopo l'esperienza molto positiva della canzone "Una Domenica da Chioma", prosegue quindi il lavoro sulla creazione e composizione di testi ed avvicinamento allo studio della chitarra di Elvis, arrivando forse alla conoscenza



il concerto del 21 dicembre al Teatro La Fiaba di Firenze.

#### **ALLE PROVE GENERALI DEI CONCERTI DEL MAGGIO**

Ripartito pure il progetto del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, che vedrà i nostri ragazzi come spettatori di prove generali di concerti sinfonici o opere liriche insieme agli alunni delle scuole fiorentine. Il progetto è ripartito al Teatro

**Blu** è il bot di "Al Coach", la nuova App utilizzabile sui dispositivi mobili che consente alle persone nello spettro dell'autismo di avere a portata di mano un aiuto senza necessariamente chiedere aiuto. Uno strumento che, grazie all'intelligenza artificiale, stimola e potenzia l'autonomia, favorendo l'inclusione sociale. L'obiettivo è creare un'app per cellulare, che successivamente sarà disponibile anche per tablet, che aiuti la persona con disabilità nella gestione della sua quotidianità, imprevisti compresi.

#### **ANFFAS CAPOFILA DEL PROGETTO**

Il progetto è realizzato da Anffas Nazionale, soggetto capofila e coordinatore, in partenariato con Angsa e con il contributo di Fondazione TIM. Le attività di ricerca sono realizzate dall'Università di Trento - Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione diretto dal Professor Giuseppe Riccardi. In queste settimane "Al Coach" è entrato nella fase due, con lo sviluppo del secondo prototipo del sistema conversazionale in base ai feedback ricevuti nella prima fase della sperimentazione.

#### **L'APP SPERIMENTATA NEL PERIODO ESTIVO**

La prima versione dell'app realizzata dall'Università di Trento



## **Un aiuto digitale alle persone autistiche per superare tutti gli imprevisti**

Anffas Nazionale capofila e coordinatore del progetto. L'app può essere attivata nel momento del bisogno, chiede cosa è successo e fornisce possibili soluzioni. Dopo la sperimentazione dell'estate scorsa, via alla seconda fase. Nella primavera 2023 sarà possibile utilizzarla gratuitamente

è stata sperimentata durante l'estate da 10 persone nello spettro dell'autismo, dai 19 ai 35 anni, che l'hanno scaricata sui propri dispositivi mobili e l'hanno utilizzata. Insieme a loro, c'erano 10 operatori che hanno fornito al sistema di Intelligenza Artificiale dati utili a migliorare dei modelli di apprendimento e di interazione.

#### **UN'APP CON LA QUALE DIALOGARE**

"Sostanzialmente, nel momento in cui queste persone si trovavano a dover gestire un imprevisto o una difficoltà - ad esempio trovare "il solito" negozio chiuso per ferie o aver incontrato qualcuno che ha detto qualcosa che ha suscitato emozioni negative - sapevano di poter aprire l'app e



dialogare con essa. Sappiamo situazioni "banali" possono mettere in difficoltà chi ha una routine: l'app aiuta ad evitare il breakdown. L'app ti chiede che cosa è successo, le emozioni e le sensazioni che hai provato. A seconda della risposta, ti fornisce possibili soluzioni: prova nel negozio vicino, ascolta la tua musica preferita per rilassarti, chiama il tuo operatore, chiama la persona di cui ti fidi e di cui hai inserito il contatto", racconta Silvia Sanfilippo di Anffas Nazionale. Familiari e operatori possono inserire le informazioni personalizzate che formano il data base a partire da cui il sistema di Intelligenza Artificiale elabora le sue risposte e le restituisce alla persona che ne ha bisogno. La piattaforma online su cui lavora il bot infatti può essere personalizzato con molti piccoli dettagli.

### **SFIDA VERSO L'INCLUSIONE SOCIALE**

"Al Coach" è un'ambiziosa iniziativa di alto livello scientifico-tecnologico attraverso cui Anffas,

insieme a Fondazione TIM e ai partner progettuali, intende rispondere alle esigenze delle famiglie e delle persone nello spettro dell'autismo, protagoniste indiscusse del processo di sviluppo dell'applicativo", dichiara Roberto Speciale, presidente nazionale Anffas. "Si tratta ancora una volta di una sfida verso l'inclusione sociale delle persone con disabilità. La seconda sperimentazione ora nasce dall'esigenza di 'educare' l'assistente virtuale affinché diventi uno strumento che possa rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, migliorandone al contempo la Qualità di Vita".

### **DOPO LA SPERIMENTAZIONE VIA ALLA SECONDA FASE**

Dopo i primi tre mesi di test, ora inizia la seconda fase. "Ci sono persone che l'hanno molto apprezzata perché le ha rese più autonome, le ha aiutate a gestire da sole alcune situazioni. Altre

persone invece erano talmente ad alto funzionamento che essendo già in grado di gestire molte situazioni da soli non hanno trovato utilità nell'app. Questo ci è servito per capire meglio il giusto target a cui proporlo", prosegue Sanfilippo.

La seconda fase prevede che l'app - corretta e migliorata in base ai feedback arrivati - sia scaricata da 30 nuove persone che la useranno nella vita quotidiana. Ci sarà un gruppo di controllo di altre 30 persone per fare una valutazione di impatto dell'app: sostanzialmente tramite un questionario somministrato a inizio e fine sperimentazione si vedrà chi ha migliorato e chi no, in questi tre mesi, la qualità di vita e la sensazione di indipendenza. Dopo gli ultimi correttivi, nella primavera del 2023 l'app sarà rilasciata gratuitamente. Anffas continuerà a gestire l'applicativo e darà le varie indicazioni a chi lo vorrà usare, per personalizzarlo.



## Un'altra cena di solidarietà per migliorare il percorso vita

Appuntamento giovedì 15 dicembre al ristorante Alfredo. Prevista una pesca di beneficenza con prodotti degli ospiti di Anffas e un'asta di tartufi. Il ricavato servirà ad acquistare attrezzi per due aree ludiche lungo il tragitto

Il percorso vita realizzato all'interno dell'ampia area verde di Anffas, è destinato ad arricchirsi di nuove dotazioni. Proprio con questa finalità Anffas, in collaborazione con il ristorante Alfredo di viale don Minzoni, a Firenze, ha organizzato una cena di raccolta fondi, giovedì 15 dicembre, alle 20,30. Durante la serata ci sarà una pesca di beneficenza con alcuni lavori realizzati dai ragazzi del nostro Centro, a seguire una più impegnativa asta di tartufi. La serata sarà l'occasione per distribuire alcuni dei nostri materiali informativi e promozio-

nali pronti proprio in quei giorni – questa rivista, il calendario del 2023, alcuni gadget natalizi ecc – e farsi gli auguri di Natale con un po' di soci e amici di Anffas Firenze.

### PER IL PERCORSO VITA RACCOLTA FONDI A PIU' RIPRESE

Per la realizzazione di quest'opera si è scelta più di sempre la strada degli aiuti economici spontanei, come è già accaduto con alcuni dei nostri soci, e della raccolta fondi: questo fu lo scopo principale di una cena sociale organizzata lo scorso settembre, grazie alla disponibilità dei gestori del ristorante "Gustapanino", in piazza Santo Spirito, questo è di nuovo lo scopo della prossima cena natalizia al ristorante Alfredo.

### IL RICAIVATO PER REALIZZARE DUE AREE LUDICHE

Il ricavato della serata servirà a finanziare la realizzazione di due aree ludiche attrezzate lungo il percorso salute: 2 casette elabo-



rate, un dondolo e una piattaforma girevole da collocare in due aree di circa 60 mq.

Il percorso è stato realizzato tra la fine del 2021 e l'inizio di quest'anno ed è utilizzato da alcuni mesi dagli ospiti del Centro di riabilitazione e dagli operatori ma per una sua fruizione piena servono ancora alcuni interventi. Le due aree attrezzate sono il primo obiettivo, altri potranno seguire successivamente.

### FONTANELLI E PANCHINE IN ATTESA DI ALTRE DOTAZIONI

Lungo il percorso finora sono state posizionate sei panchine di sosta e quattro fontanelli per acqua potabile, oltre ad un defibrillatore per eventuali emergenze. In prospettiva si valuteranno altre dotazioni, tipiche dei più





classici "percorsi vita": da tabelle illustrative delle varie piante che si incontrano nel "parco" a foto di animali che possono popolarlo, da massi colorati per insegnare posizioni ginniche ad attrezzi ginnici in legno.

### **IL TRAGITTO NEL "PARCO" DI ANFFAS FIRENZE**

Il punto di partenza del percorso, che misura circa 800 metri, è stato individuato nell'area utilizzata attualmente per la sosta delle auto, dietro la palazzina degli uffici. Da lì si raggiunge l'ex colonica attuale sede della Comunità alloggio,

lungo la strada bianca esistente per poi fare l'ingresso nel podere agricolo. Giunti a valle si continua lungo la linea pianeggiante che costeggia il confine di proprietà fino a giungere al punto in cui inizia a risalire, per poi imboccare il tratto di strada con minor pendenza fino a ritornare al punto di partenza.

## Vita indipendente per autistici, a Pistoia la sperimentazione della «Casa di Agrabah»

Nella frazione di Bonelle, alle porte della città, un appartamento ristrutturato, progettato e arredato appositamente per favorire la vita autonoma di giovani con autismo. Accolti gruppi di quattro adulti, più un operatore: una prima occasione per sperimentare la quotidianità lontano da casa e abituarsi gradualmente a vivere da soli

**D**allo scorso giovedì 27 ottobre, giorno del taglio del nastro ufficiale, nella frazione di Bonelle, alle porte di Pistoia, è in funzione un progetto sperimentale di particolare interesse, dedicato a giovani adulti con autismo. È la «Casa di Agrabah» e nasce con l'obiettivo di fornire un'occasione di coabitazione per lo sviluppo dell'autonomia nei soggetti con SDA. L'appartamento è stato realizzato dalla Fondazione Raggio Verde, una onlus nata nel 2019 dall'incontro dell'associazione Agrabah, fondata venti anni fa da genitori con figli autistici, e la Fondazione Turati, una onlus con una vasta esperienza alle spalle, che ha maturato un proprio know-how sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento di strutture sanitarie complesse in tutta Italia. Il progetto è stato reso possibile grazie a un finanziamento concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e con un contributo della Fondazione Giorgio Tesi Onlus.



### L'AMBIENTE MULTISENSORIALE SI INTEGRA CON LO SPAZIO ABITATIVO

Il progetto è stato affidato e curato dalla start up fiorentina DU IT (Design for user innovation technology), la stessa società che ha realizzato la stanza multisensoriale snozelen in Anffas. Nel visitarla è come se ci trovassimo di fronte ad un'evoluzione di quella realtà, da un ambiente inserito in un centro di riabilitazione ad una casa concepita proprio per soggetti con particolari disabilità intellettive e comportamen-



tali. Le camere, in particolare, racchiudono e personalizzano alcuni degli strumenti già sperimentati anche nel nostro centro di via Bolognese.

La "Casa di Agrabah" a Pistoia, ci ha spiegato l'architetto Elena Bellini di DU IT, "è un luogo dove vivere al meglio la vita quotidiana, una sorta di sperimentazione dove si integra l'ambiente multisensoriale – in ogni cameretta c'è una nicchia sensoriale, con uno schermo, luci, colori, musica personalizzabile – con lo spazio abitativo. È un progetto nato per rispondere alle esigenze dei suoi ospiti, sviluppare al meglio le diverse esigenze e le relazioni fra diversi soggetti".

### **UN AMBIENTE PER SVILUPPARE L'AUTONOMIA DEI SUOI OSPITI**

L'idea della «Casa di Agrabah» è nata in un'ottica di 'dopo di noi' ed è stata portata avanti con l'obiettivo di offrire uno strumento utile a condurre persone



con disturbi dello spettro autistico verso percorsi di vita indipendente. Gli ambienti interni della struttura sono stati accuratamente progettati e arredati, anche con suggestive dotazioni tecnologiche, al fine di incoraggiare le competenze, le attitudini e rispondere ai bisogni specifici dei partecipanti.

### **QUOTIDIANITA' LONTANO DA CASA DUE GIORNI LA SETTIMANA**

Nel nuovo appartamento saranno accolti gruppi di quattro adulti (più un operatore), che avranno la possibilità di sperimentare, in un contesto protetto e familiare,

la quotidianità lontano da casa, seguendo una sorta di training per abituarsi gradualmente a vivere da soli. Potranno inoltre fare esperienza di relazioni di vita in comune ed eventualmente anche di vicinato. L'immobile, che è stato messo a disposizione dall'associazione Agrabah, si trova in un quartiere ricco di servizi e ben collegato dai mezzi pubblici.

### **LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL "RAGGIO VERDE"**

«Siamo felici di poter inaugurare questo progetto che è, forse, il più importante dalla nascita della Fondazione Raggio Verde, avvenuta nel 2019 – spiega Giancarlo Magni, presidente dell'omonima Fondazione -. Si tratta di un progetto che può offrire risposte alle famiglie nell'ambito del cosiddetto 'dopo di noi'. Questa sperimentazione, infatti, è un supporto ai ragazzi nella costruzione di un proprio progetto di vita autonoma; qui possono acquisire gli strumenti per affrontare un futuro nel quale non potranno più contare sull'assistenza di genitori e parenti. Questo spazio sarà a disposizione non solo della nostra Fondazione ma anche di altre associazioni. Il nostro impegno è di proseguire su questa strada con la creazione di opportunità lavorative e di altre simili soluzioni abitative».

## Una metodologia di lavoro condivisa al centro delle attività

Obiettivo costruire un clima di collaborazione e fiducia tra tutti gli operatori coinvolti. Da ottobre una serie di incontri dell'equipe multidisciplinare con i vari gruppi per monitorare la Qualità di Vita degli ospiti. In corso di definizione, nei singoli settori, specifiche attività di laboratorio

**Francesco Bicchi**  
**Fulvio Giovannelli**  
 Unità Operativa Psicologia

Con l'allentamento della normativa anti-covid, l'equipe multidisciplinare del Centro, in collaborazione con terapisti e operatori, ha iniziato la cosiddetta "fase 2" di intervento, da un lato per rafforzare la working compliance, l'alleanza di lavoro tra tutte le figure coinvolte, dall'altro lato per condividere una metodologia di lavoro che possa puntualizzare, in una cornice comune obiettivi, attività, tempi e verifiche degli interventi per gli ospiti.

### LA METODOLOGIA DELLA RIORGANIZZAZIONE

Soprattutto quest'ultimo aspetto, la metodologia, è uno dei punti cardine della nuova riorganizzazione: cercare di identificare cioè una processualità comune nelle differenti azioni di ogni operatore, in base alla propria professionalità. In questo modo sarà più semplice verificare l'adeguatezza dell'intervento stesso, la sua efficacia, la sua ripetibilità, e, pertanto, sarà più semplice costruire quelle buone prassi che vanno realmente a impattare sulla Qualità



di Vita della persona, così come definita da Shalock (2008)\*. Costruire una buona metodologia è una azione complessa ma indispensabile, in quanto permette di costruire una "bussola" a cui tutti gli operatori possono attingere, nel momento di difficoltà e frustrazione, perché permette di dare un senso educativo a ogni azione con e per gli ospiti.

### COSTRUIRE UN CLIMA DI MASSIMA COLLABORAZIONE

Il primo passaggio di fondamentale importanza consiste nel cercare di costruire, attraverso

incontri ad hoc, un clima di massima collaborazione e fiducia tra tutti gli operatori coinvolti in maniera tale da trasmettere e favorire un senso di tranquillità e di fiducia negli ospiti. Una volta raggiunto tale necessario presupposto, sarà possibile passare alla fase successiva, e cioè spiegare e condividere con tutti gli operatori le caratteristiche peculiari dell'approccio metodologico. Pertanto, a tale scopo, dal mese di ottobre l'equipe multidisciplinare sta svolgendo incontri con gli operatori dei differenti gruppi per monitorare la Qualità di Vita degli ospiti inseriti al loro interno



e illustrare i nuovi strumenti su cui si incentra tale impianto. Per monitorare, quindi, se l'azione riabilitativa abbia avuto più o meno efficacia, sono state create delle schede di verifica che mettono in correlazione tra loro obiettivi, risultati attesi, possibili attività da svolgere, tipologie di intervento (singolo o di gruppo) e tempistiche. Tutto ciò, come indicato precedentemente, al fine di individuare una cornice teorico – pratica che permetta sia di dare un senso a ogni intervento, sia di valutarne l'efficacia.

### **LE ATTIVITA' DI LABORATORIO NEI SINGOLI SETTORI**

Le attività rappresentano la parte "pratica", più visibile rispetto alle altre, di tutta la nuova metodologia. Sono in corso di definizione nei singoli settori, come già evidenziato qualche mese fa, delle specifiche attività di

laboratorio, per dare agli ospiti la possibilità di sperimentare, acquisire e verificare conoscenze ed abilità pratiche per facilitare nuovi apprendimenti e/o stimolare e mantenere le loro capacità primarie. Dato che queste attività vanno ad impattare sempre sul fattore relazionale – sociale della Qualità di Vita della persona, nella messa a punto dei laboratori si sta cercando di facilitare il più possibile la partecipazione di ospiti di gruppi differenti, in modo tale che il tempo e lo spazio del laboratorio non siano solo un momento di apprendimento individuale ma anche, e soprattutto, un luogo e un tempo di incontro e di socializzazione all'interno del quale condividere esperienze emozionali gratificanti e valorizzanti: come è noto, infatti, non ci può essere buona riabilitazione senza buona relazione.

### **CONCLUSIONI**

Questa impostazione diversa e diversificata, oltre a cercare sempre una nuova professionalità nelle diagnosi e negli interventi riabilitativi, vorrebbe raggiungere due ulteriori obiettivi: il primo, riattivare i laboratori per dare la possibilità agli ospiti di poter sperimentarsi in attività pratiche per consentire loro di "toccare con mano" i frutti del loro lavoro; il secondo, poter facilitare il più possibile l'accesso degli ospiti al contesto territoriale attraverso l'organizzazione di mostre e mercatini in cui mostrare e vendere alla comunità quegli stessi oggetti (disegni, manufatti, etc) da loro creati.

\* un fenomeno multidimensionale composto da domini chiave che costituiscono il benessere individuale" (Shalock, 2008).

## La piscina grande protagonista dell'estate in Anffas

Novità di quest'anno la presenza attiva di diversi educatori e dei ragazzi più giovani. Gli utenti divisi in gruppi con trattamenti anche individuali. Svolte attività motorie e stimolato il miglioramento delle autonomie



**C**ome ogni anno per tutto il mese di luglio è ripresa a pieno ritmo, dopo la pausa alla quale ci ha costretto la pandemia, l'attività in piscina, organizzata dai fisioterapisti e dall'assistente sociale del Centro di riabilitazione di Anffas Firenze. L'attività in acqua rappresenta un'esperienza molto importante in quanto coinvolge il soggetto disabile nella sua globalità, intervenendo sugli aspetti motori, affettivo - relazionali, comportamentali e sociali.

### UN COINVOLGIMENTO COLLETTIVO

La grande novità introdotta quest'anno è la presenza attiva anche degli educatori e dei ragazzi più giovani. Abbiamo cercato di trasformare l'attività in un momento non solo riabilitativo ma anche di incontro tra ragazzi di diverse età. Riteniamo che la socializzazione e la relazione che nasce tra di loro sia molto importante e aiuti anche i nostri utenti a sentirsi parte attiva del Centro.





### **UN'ATTIVITA' QUOTIDIANA**

Il progetto è stato svolto tutti i giorni, suddividendo i ragazzi in vari gruppi, all'interno dei quali si sono praticati spesso trattamenti individuali. Grazie ai loro sorrisi, ai loro atteggiamenti non verbali e alla richiesta quotidiana di svolgere l'attività in acqua, gli operatori hanno potuto partecipare attivamente ad un momento positivo e ricreativo. Proprio questi elementi hanno permesso di creare relazioni sempre più stabili e più forti.

### **LE ATTIVITA' IN PISCINA**

In piscina i ragazzi vengono stimolati al miglioramento delle autonomie, come ad esempio farsi la doccia, mettersi l'accappatoio, asciugarsi da soli. Vengono svolte attività motorie con l'utilizzo di palloni, tavolette e tubi morbidi, gioco libero e momenti di relax, in cui i ragazzi sono liberi di nuotare o muoversi liberamente. Un'attività ludica e riabilitativa, insomma, uno spazio in cui i ragazzi si sentano sereni e si possano divertire.

## Gli ospiti di Anffas in visita agli animali della giungla e della savana

La gita in ottobre preceduta da un'attività di laboratorio a tema. La preparazione del cibo per lemuri, orsi e pappagalli. La possibilità di toccare un serpente corallo e una topolina bianca. E poi la vista degli orsi, del leone e della tigre, stanati grazie al cibo

**Barbara Corti**

Logopedista

**Antonella Ruggiero**

e **Andrea Cortecci**

Educatori

**D**opo le difficoltà del periodo Covid, siamo riusciti ad organizzare alcune uscite dal Centro Anffas, un'attività che per i nostri ragazzi si è sempre rivelata un'ottima modalità di intervento, sia esperienziale che emotivo-relazionale. L'ultima in ordine di tempo risale allo scorso 7 ottobre, allo zoo di Pistoia. Tutto è nato dal desiderio di Claudio di vedere gli animali della giungla e della savana, esperienza che ha condiviso con alcuni amici, anch'essi ospiti del nostro Centro, Alexandru, Laura, Amine, Alban e Letizia. Così si è concretizzata la visita allo zoo di Pistoia, in una giornata di sole quasi estiva, che ci ha permesso di fare anche un pic-nic all'aperto.

### LA VISITA PRECEDUTA DA ATTIVITA' DI LABORATORIO

Molti degli animali che abbiamo potuto vedere dal vivo erano conosciuti dagli ospiti del Centro soltanto grazie a immagini fotografiche o a programmi



televisivi dedicati. Per questo abbiamo deciso di organizzare una giornata, scegliendo anche di far fare ad alcuni dei nostri ospiti un'attività di laboratorio a tema, scelta insieme alla responsabile e all'educatrice del settore Didattica dello Zoo stesso.

Abbiamo deciso che per il gruppo di ragazzi che avevamo coinvolto, l'attività più efficace potesse essere di tipo esperienziale, e così è stato. Infatti questa attività ci ha permesso di preparare il cibo per alcuni animali, impacchettarlo in modo adeguato per poi portarlo direttamente dentro i loro recinti.

### IL CONTATTO DIRETTO CON GLI ANIMALI

L'educatrice Eleonora, facendoci sedere intorno ad un grande tavolo ci ha spiegato tante curiosità sulla vita di alcuni animali e ci ha fatto tagliare per loro un po' di frutta e verdura, sia per i lemuri che per gli orsi, e ha fatto infilare i semini di girasole nelle mele per i pappagalli. Con grande curiosità e anche con un po' di timore da parte dei ragazzi, ha presentato anche due suoi amici molto particolari: un serpente corallo (ma il gemello che non è velenoso), facendolo accarezzare a chi si sentiva di farlo, e la piccola Trippa, una topolina bianca con una codina lunghissima, che si faceva toccare senza problemi.

È stato molto emozionante vedere e soprattutto toccare un vero teschio di tigre, con mandibola e mascella aperta, i cui denti aguzzi e la grandezza della testa, hanno stimolato molto la loro curiosità.

### IL CIBO PER GLI ANIMALI PREPARATO DAI NOSTRI RAGAZZI

La nostra accompagnatrice è riuscita a farci vedere gli orsi, il leone, la tigre, utilizzando il cibo per stanarli dai loro nascondigli, cosa non così scontata visto l'ora del giorno particolarmente calda.



## GITA ALLO ZOO DI PISTOIA, IL RACCONTO DI CLAUDIO

Sono partito con il pulmino con Antonietta (in realtà Antonella) che guidava, Barbara e Andreino e altri bambini. Sono arrivato allo zoo di Pistoia e ho visto tanti animali. Ho visto le scimmiette che urlavano, i pappagallini colorati, poi ho visto l'orsetto che mangiava ed ero molto contento e gli dicevo: "Orsetto tu sei bello, vieni a salutare Claudio!". Dopo ho visto i pinguini che facevano il bagnetto, il leone e la tigre, la tigre di Sandokar (...Sandokan), non una qualsiasi. Poi ho visto la giraffina, che però restava dentro, e io gli ho detto: "Giraffina esci e vieni a salutare Claudio!"... ma purtroppo non è uscita. Ho visto anche il cavallino e le caprette e anche altri animali (ma non ricordo il nome). Poi ho mangiato i panini e ho bevuto la Coca Cola, dopo sono andato al bar a prendere il caffè (senza zucchero eh!) Mi sono divertito tanto anche se mi facevano male gli orecchi (tu sentissii!!!). Allo zoo ci voglio tornare e questa volta la giraffina deve venire a salutarmi, sennò gli dico: "Oh Giraffina, tu sei una cervellona..."

**Claudio Bazzani**  
Ospite del Centro



Soprattutto il gesto di portare i sacchetti di carta pieni di cibo e preparati in proprio ha fatto sentire i ragazzi importanti, così come hanno provato una grande soddisfazione ad entrare nel recinto dei lemuri e vederli così da vicino, mentre aprivano i sacchetti per mangiare ciò che loro avevano preparato.

### LA VOLONTA' DI TORNARE ALLO ZOO IN PRIMAVERA

Insomma è stata una giornata diversa e molto piacevole per noi tutti. La speranza è che nella primavera del 2023 si possano organizzare nuovi incontri per

vedere gli animali del parco zoologico, unendo ogni volta il piacere di svolgere un'attività diversa nei vari laboratori preparati insieme agli operatori dello zoo e che saranno tarati sulle effettive capacità del gruppo di ragazzi scelto.

# I ragazzi di Anffas rapiti dal fascino degli scavi archeologici di Poggio al Mulino

**Pier Franco Gangemi**  
Direttore sanitario

Il 7 Giugno scorso si è svolta la visita archeologica dei nostri ospiti agli scavi di Poggio al Molino, a Populonia, sulla splendida Costa degli Etruschi. Ad accoglierci c'era la direttrice degli scavi, la dottoressa Carolina Megale, insieme ai suoi collaboratori e studenti provenienti da tutto il mondo. Si tratta infatti di un



progetto di "archeologia condivisa" che vuole coinvolgere anche i cittadini, le scuole ed il mondo della disabilità. Eravamo una decina tra ragazzi ed accompagnatori ed è stata un'esperienza estremamente positiva.

## **A LEZIONE DALLA DIRETTRICE DEGLI SCAVI DI POPULONIA**

La dottoressa Megale ha dimostrato una competenza specifica nel trasmettere concetti anche





complessi, in forme immediatamente comprensibili e senza produrre cali di attenzione, usando come metodica fondamentale la narrazione di "storie" del sito: castello, fattoria, villa di lusso. Ha prodotto reperti autentici permettendo di toccarli ed in tal modo suscitando forti emozioni ed ha utilizzato tecniche di spettacolarizzazione, includendo la "macchietta" da noi prodotta di un personaggio storico in costume. Dopo un bel pranzo al sacco tutti insieme all'ombra di tende volanti, ci siamo recati nella rocca medievale di Populonia, dove abbiamo preso un caffè e quindi visitato il piccolo museo archeologico. Qui, come previsto e lungamente preparato nei giorni precedenti, è stato Elvis, uno dei nostri ragazzi, a tenere lezione agli altri, aiutato da un nostro tirocinante educatore.



# "La mia esperienza a Populonia"

Il giovane ospite di Anffas Firenze descrive l'esperienza della visita agli scavi di Poggio del Molino. L'incontro con l'archeologa Carolina, la villa con pavimentazioni decorate, le stanze per le terme, i massaggi e le saune. Nel museo il suo intervento sulla vita degli Etruschi

Elvis Berrocal è potuto diventare "archeologo per un giorno", raccontando la storia del popolo Etrusco. Elvis è arrivato preparato all'appuntamento, avendo lavorato molto accuratamente con gli operatori del suo settore, in particolare con Tobia, uno studente universitario che ha svolto il tirocinio al nostro Centro: insieme hanno scelto gli argomenti e la modalità di relazionarsi con i suoi ascoltatori.

Per questo, per rendere più efficace l'ascolto del suo racconto, nel laboratorio dei linguaggi ho parlato della storia degli Etruschi anche al gruppo dei ragazzi protagonisti della gita agli scavi, Duccio, Adriana, Laura e Gaia, in modo che potessero essere il più partecipativi possibile; per prepararli al racconto che si sarebbero poi trovati ad ascoltare da Elvis, dalla direttrice dello scavo Carolina

Migale e uno, infine, da un certo Caio Cecina Largo – che altri non era se non il direttore sanitario Pier Franco Gangemi con i costumi d'epoca - che sarebbe arrivato all'improvviso allo scavo, per parlare con loro.

La spinta per realizzare questo progetto è venuta dalla necessità di trovare un'attività che motivasse Elvis ad impegnarsi in un percorso che avrebbe portato alla realizzazione di qualcosa di particolare, di gratificante. Qualcosa, insomma, che gli potesse lasciare la sensazione che la sua partecipazione sarebbe stata fondamentale alla riuscita di una bella giornata di festa con tutti noi e ... gli Etruschi. Come si evince da ciò che ha scritto Elvis nel suo racconto. Lasciamo quindi a lui la parola.

Barbara Corti  
Logopedista

## Elvis Berrocal

### IL PRIMO INCONTRO CON L'ARCHEOLOGA

Quando siamo arrivati a Poggio del Molino, abbiamo incontrato l'archeologa Carolina, che ci ha spiegato i lavori che ha svolto dal 2008 fino ad oggi. Poi ci ha fatto vedere dei reperti, tra cui tegole e vasi di terracotta. Ci ha spiegato perché c'erano le impronte sulle tegole: ha detto che erano le impronte di un bambino che ci è passato sopra quando ancora non si erano asciugate; c'erano anche altri tipi di impronte, di lupo. Oltre ai reperti mi aspettavo qualche scultura degli etruschi, o magari



una freccia o qualcosa così. Mi aspettavo anche che fossero rimaste intatte più mura della villa, invece era tutto distrutto.

### I RESTI DELLE MURA E DELLA FORTEZZA

Ci siamo recati in un angolo affacciato sul mare, passando attraverso una porta della fortezza (che non c'era) e ci siamo seduti all'ombra ad ascoltare quello che spiegava Carolina: la storia di questo posto.

Ci ha fatto vedere i resti delle mura della fortezza, che avevano costruito i Romani per ripararsi dai pirati, con le torri. E ci ha fatto anche capire perché era impor-

tante: i pirati arrivavano dal mare, e i romani si dovevano difendere, perché da quando i romani ebbero sconfitto gli etruschi non c'era più nessuno che potesse fermare i pirati in mare, ed i pirati avevano conquistato i mari.

### **LA PRODUZIONE DI GARUM**

Quando i romani ebbero sconfitto i pirati, non c'era più bisogno della fortezza, perciò la comprò il console Caio Cecina Largo, che la trasformò in una fattoria in cui produrre GARUM. Il garum veniva fatto col sale, le interiora dei pesci e le spezie, che mettevano in delle cisterne rivestite di cocciopesto (una specie di cemento impermeabile che serviva per tenere lì l'acqua). Gli antichi Romani lo usavano per condire molti primi e secondi piatti.

### **LA FATTORIA RIVOLUZIONATA E LA NASCITA DELLA VILLA**

Successivamente la fattoria venne rivoluzionata, modificata come villa per le vacanze. Carolina ci ha spiegato come facevano le ville, come erano decorate: ci ha fatto vedere una soglia di una porta, che non c'era più perché dopo tanti anni essendo di legno si era distrutta. Sono però riusciti ad individuare la lastra di marmo che c'era sotto. Le mura della villa erano distrutte, perciò si vedeva l'interno. I pavimenti erano decorati con mosaici fatti di quadratini celesti, grigi, ecc. Erano decorati per far vedere che erano ricchi, era una bella villa che doveva essere molto accogliente per loro. Carolina ci ha anche spiegato come facevano i bagni nelle



saune: mettevano il fuoco sotto il pavimento e riscaldavano la stanza. C'era uno spogliatoio, una stanza per le terme, e una stanza per i massaggi con i letti. Ci ha fatto vedere che nella villa c'erano tante stanze, ma tutte senza molti mobili o comfort. I romani spendevano molto tempo fuori casa e usavano le camere solo per riposarsi.

### **COM'È CAMBIATO NEL TEMPO L'UTILIZZO DELLA CANTINA**

Poi Carolina ci ha portato a vedere uno scavo che sembrava una caverna: era una cantina. Lì dentro all'epoca della fortezza ci mettevano i prigionieri, gli ostaggi, ma neanche lei poteva saperlo con certezza perché quando arrivarono gli uomini della fattoria levarono tutto, la pulirono, perciò non c'erano più prove delle prigionie. Non ci mettevano più gli ostaggi ma i dolii e le anfore per

contenere tutte le riserve. Grazie alle anfore, siccome c'era inciso sopra il nome di Caio Cecina Largo, hanno capito che la villa era sua.

### **REPERTI RITROVATI E POI CATALOGATI**

Poi abbiamo conosciuto gli operatori che stavano scavando lì, che trovavano dei reperti e li mettevano in delle buste catalogate. C'erano persone che provenivano da molti posti, parlavano inglese. Usavano degli strumenti precisi: un sorta di zappa, scopette per pulire i reperti che trovavano nello scavo. Abbiamo parlato un po' con loro e poi è arrivato Caio Cecina Largo in persona, che portava i sandali più eleganti della Roma del tempo, e una tunica di 5 metri con una striscia rossa. Ci ha proposto di farci una foto di gruppo insieme a lui, poi siamo andati a mangiare.

### NEL MUSEO A TU PER TU CON LA VITA DEGLI ETRUSCHI

Prima di entrare, abbiamo preso tutti quanti un gelato al bar. Poi siamo saliti per una strada, siamo entrati nel museo e la guida ci ha dato il benvenuto.

Ho spiegato la vita quotidiana degli etruschi, prima di tutto ho raccontato della religione: erano politeisti, ho spiegato i tre dèi più importanti che adoravano, Tinia Uni e Minerva; ho parlato dei demoni dell'oltretomba, di cui il più conosciuto Tritone. Poi ho parlato dei titani: il più potente era Tifone che aveva quasi sconfitto Tinia, il quale lo aveva poi condannato a rimanere schiacciato sotto la Sicilia. Poi ho spiegato dei sovrani degli Inferi, Aita e Phersipnei, re e regina dell'oltretomba.

A quel punto ho spiegato che, quando morivano, gli Etruschi costruivano una tomba in pietra per i defunti sulle cui pareti facevano disegni di vita quotidiana, delle loro attività, e in più mettevano nelle tombe oggetti preziosi. Ho parlato anche di come mangiavano e come bevevano: usavano la farina di farro per fare le farinate e le pappe, cacciavano la selvaggina e mangiavano anche maiali, polli, cinghiali; verdure



e legumi, farro e ceci, dal latte ricavano ricotta e formaggi. Il vino lo facevano con l'uva bianca, un vino dorato.

Poi ho raccontato anche della forza armata degli etruschi, degli opliti e dei cavalieri.

### MI SENTIVO OSSERVATO MA ERO RILASSATO

In quel momento mi sono sentito un po' osservato ma rilassato, mentre spiegavo. Pensavo che tutti mi avrebbero fissato, invece mi hanno messo a proprio agio. Mi ero immaginato che ci sarebbero state un sacco di persone, molta più gente, e che mi avrebbero fatto più domande; solo Tobia ne faceva. Ero preoccupato ma mi sono sentito meglio quando mi riuscivano le risposte, anche se mentre ripeteva avevo paura che mi chiedesse della società degli etruschi, che non sapevo a memoria. La notte ci pensavo, dicevo: "come farò?".

Volevo vedere un documentario ma quello che abbiamo visto allo schermo del museo durava solo 10 minuti perciò non era un granché, mi aspettavo meglio.

Abbiamo visto dei reperti: prima dei vasi di terracotta, poi abbiamo

visto il dolio, che serviva come contenitore per metterci di tutto. Dopo aver guardato il dolio siamo entrati nella stanza del mare, che era piena di sabbia ma non mi ricordo molto perché ero stanco. L'ultima parte della visita non me la ricordo bene, solo qualcosa sulle tombe e le ceneri dei defunti. Mi aspettavo che il giro del museo fosse più lungo, invece era corto. Io volevo rimanere un altro po': alle medie sono andato a vedere dei musei con i mosaici in cui la visita durava due o tre ore, lì ci siamo stati solo una mezz'oretta.

### NELL'INSIEME DAVVERO UNA BELLA GIORNATA

La giornata è stata soddisfacente, anche alla fine quando mi sono mangiato un panino alla mortadella. Mi è sembrata un po' corta come giornata, invece il viaggio era lungo. Non abbiamo preso dei ricordi di Populonia, dei portachiavi o dei vasetti. Quindi ci dobbiamo tornare.

Avrei voluto fare anche un giro sul molo, ci siamo passati arrivando e lo vedevamo anche dal Poggio del Molino. Volevo pescare un pesce e fare il garum.





## L'INTERVISTA A ELVIS

### Quali sono state le tue impressioni sull'archeologia in generale?

"Per me l'archeologia è importante, perché spiega la storia e le origini, ad esempio come si è formata l'Italia. È interessante perché spiega come sono scomparsi gli Etruschi e come si sono evoluti i Romani. Avrei voluto chiedere a Carolina se ci fosse bisogno della laurea per fare l'archeologo; perché per fare il paleontologo so che bisogna laurearsi. A me interessa soprattutto lo studio dei fossili, non sono appassionato ma mi sorprende e mi piace sapere le cose al riguardo. Mi interessano tanto i dinosauri".

### E sulle spiegazioni di Carolina?

"È brava, perché da sola ci ha spiegato tutte quelle informazioni sugli etruschi: non è roba facile. E poi ci ha detto che è stata lei a indagare e pensare agli scavi, se non l'avesse fatto lei non ci sarebbero, ora. La parte che mi è piaciuta di più è quando ho scoperto che i Romani avevano sconfitto gli Etruschi e quindi nessuno poteva fermare i pirati, ma i Romani alla fine riuscirono a sconfiggere anche loro".

### Com'è stata la tua esperienza di studio con Tobia?

"Nei momenti in cui si studiava stavo bene, qualche volta però ero stanco. Mi faceva le domande, poi mi chiedeva un parere. A volte non mi piaceva rispondere alle domande. Ognuno ha un metodo di studio, il nostro non era male, era efficace: scrivere sul tablet, segnarci le domande e poi cercare la risposta; evidenziare le risposte più importanti. Le risposte

molto lunghe le dovevo ridire a parole mie, così si faceva un riassunto. Poi Tobia mi diceva di parlare a voce alta degli etruschi, e siccome era difficile allora potevo dare un'occhiata ai fogli della ricerca mentre parlavo. Un buon metodo per allenarsi e sapere meglio il discorso. Lo dicevo a voce alta, stando diritto e a volte anche in piedi. Mi è piaciuto ma a stare in piedi ero stanco quindi preferivo dirlo mentre ero seduto. In quei momenti mi veniva sete, perché parlavo per molto tempo. Non abbiamo finito di esplorare tutto degli etruschi, tipo gli scambi che facevano con i Fenici o con i Greci".



# Gli ospiti di Anffas Firenze alla scoperta delle bellezze marine

Una gita lunga un giorno, nel mese di giugno, grazie ad un accordo con la fondazione "Mare Oltre Onlus" di Viareggio. Il catamarano pensato per persone con disabilità. Nell'equipaggio anche esperti marinai e biologi marini. L'emozione di tenere il timone della barca e il bagno al largo

**È** stata una giornata davvero particolare quella che ha visto un gruppo di ospiti di Anffas Firenze protagonisti di un'uscita di un giorno in barca a vela, grazie alla fondazione "Mare Oltre Onlus" di Viareggio, partito da Firenze di buon'ora per raggiungere la Versilia, in una mattina del giugno scorso.

## UNA BARCA PER LA DISABILITÀ

– Nove ospiti e quattro operatori di Anffas Firenze sono saliti a bordo di un catamarano pensato e realizzato per dare la possibilità a persone con disabilità di vivere un'esperienza in mare in modo indipendente; l'assenza di barriere architettoniche permette infatti di percorrere la lunghezza della barca da poppa a prua in piena libertà, mentre un sollevatore dà la possibilità anche a coloro che sono in carrozzina di poter fare il bagno in mare aperto. La nostra non è stata un'esperienza solo da spettatori perché i ragazzi hanno partecipato attivamente: qualcuno ha provato a stare al timone, per altri è stato possibile fare il bagno al largo.

## A BORDO DI ELIANTO

L'escursione a vela è stata a bordo dell'imbarcazione "Elianto", Ocean



kat di 16 metri, largo circa 9, che può ospitare fino a 16 persone. All'interno un salone per il pranzo, 4 cabine triple e 4 toilette, due apposite pedane per persone con disabilità, una piattaforma esterna a poppa per accesso all'acqua, un sollevatore per disabili in carrozzina per fare il bagno.

## L'ESCURSIONE IN MARE

L'equipaggio costituito da esperti marinai e biologi marini ha accolto i partecipanti e gli accompagnatori a bordo. Usciti dal porto ognuno ha preso posto su comode sedute, lettini o sulle reti





di prua per osservare il panorama o prendere il sole. Durante la navigazione a vela i partecipanti sono stati coinvolti nelle manovre e nella conduzione di Elianto, i biologi marini invece hanno spiegato le bellezze naturali del nostro mare e gli incontri delle specie marine che si possono fare (uccelli marini quali gabbiani, berle maggiori e minori, sule, cormorani ed altri, tonni, delfini, diverse specie di meduse). Immaneabile il bagno al largo, con tutti gli ausili necessari e sotto il controllo degli operatori: una vera goduria.



# Buona la prima: a Marina di Massa un agosto di relax e divertimento

Molte note positive nell'esperienza degli oltre 50 ospiti di Anffas Firenze nella Casa per vacanze Sacro Cuore. Una struttura che si è rivelata idonea, l'ampia area verde intorno, il parco pubblico e la spiaggia a due passi. Le uscite in altre località di mare e nell'entroterra. E alcune visite speciali ad un ranch e all'Orto botanico delle Alpi Apuane

**Q**uella dello scorso agosto è stata la prima volta in una nuova località e in una nuova struttura per i soggiorni estivi della nostra associazione. E il bilancio che se ne può trarre è più che positivo. La casa per vacanze Sacro Cuore si è rivelato un Centro attrezzato e funzionante benché non nasca come struttura specificamente pensata per persone con disabilità. La grande area verde che la circonda e il parco pubblico che si trova di fronte, separato solo da una



strada, sono stati essenziali per poter far trascorrere diverse ore della giornata ai nostri ospiti, soprattutto a quelli con maggiori difficoltà a recarsi in spiaggia. E proprio l'ampia spiaggia a disposizione, anch'essa molto vicina agli alloggi e dedicata al Sacro Cuore, è stata la ciliegina sulla torta.

Per gli oltre cinquanta ospiti di Anffas Firenze, sia del Centro diurno sia delle Case famiglia, i soggiorni estivi del 2022 sono stati un'esperienza davvero pia-





rarietà – sono state organizzate iniziative interne alla struttura per coinvolgere tutti i ragazzi. Ci sono state poi le uscite in paesi vicini, da Forte dei Marmi a Tonfano alle tante località di mare della zona, ma anche nell'entroterra. Sono stati percorsi piccoli tragitti a piedi sulle Apuane, ci si è recati con i pulmini in alcuni punti panoramici particolarmente suggestivi e si sono organizzate giornate a tema: è il caso della visita soprattutto dell'Orto botanico delle Alpi Apuane e di un di ranch dove i ragazzi sono montati a cavallo, hanno preso confidenza con gli animali, li hanno accarezzati e in alcuni casi anche puliti con le spazzole d'ordinanza, coniugando divertimento, relax e attività riabilitative.

cevole, come molti dei nostri ragazzi hanno avuto modo di farci sapere e come hanno confermato diversi assistenti, sia dipendenti di Anffas sia stagionali, e alcuni parenti che sono stati più volte in visita a Marina di Massa. Le quattro settimane trascorse al mare hanno avuto una loro giornata tipo, con diverse possibili varianti. Le giornate sono ovviamente sempre iniziate con

la colazione in struttura e poi quasi sempre con alcuni momenti trascorsi in pineta e poi in spiaggia, fino all'ora di pranzo, con la possibilità, per chi non si recava in spiaggia, di brevi uscite nei dintorni. Dopo il pranzo, in genere sonnellino pomeridiano per molti ma non per tutti, e poi ancora pineta o spiaggia. Qualche volta, soprattutto in occasione di maltempo – quest'anno una



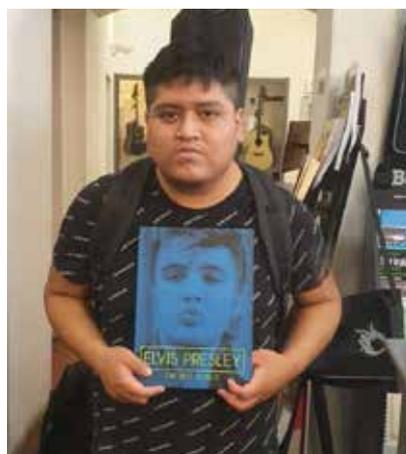
## Tutti a cantare la canzone di Elvis

Un progetto educativo di Anffas Firenze pensato insieme ad un ospite del Centro con una grande passione per la musica. La registrazione del video, la performance alla cena sociale di luglio. Poi l'articolo sulla Nazione e il giro del web

La canzone di Elvis, non l'Elvis al quale pensate voi bensì un ospite del nostro Centro di riabilitazione, è diventato il tormentone dell'estate 2022. Il ritornello è entrato in testa a un sacco di gente, non soltanto al Centro di Anffas Firenze. E grazie anche all'articolo che gli ha dedicato il sito della Nazione luce! (<https://luce.lanazione.it/>) lo è diventato ancora di più. Già la sera del 14 luglio 2022, durante la nostra cena sociale, avevamo avuto una sorta di prova generale dal vivo: prima Elvis da solo, poi insieme ad altri ospiti di Anffas, si è esibito in una grande performance, bis compresi, con il pubblico a cantare il ritornello di "Una domenica da chioma", ritmato da un battimani che non finiva più. Il web, nelle settimane successive, ha fatto il resto.

### L'ARTICOLO SULLA NAZIONE E IL SUCCESSO SUL WEB

Come spiegava ampiamente l'articolo di Marianna Grazi (<https://luce.lanazione.it/lifestyle/elvis-disabilita-chioma>) Elvis Berrocal frequenta il diurno di Anffas Firenze dal 2018. Il video del brano fa parte di un percorso educativo che gli operatori del



settore, in particolare Giovanni Scavone coadiuvato dal tirocinante Tobia Graziani, hanno costruito con lui, tenendo conto della sua grande passione per la musica. Insieme hanno scritto il testo e realizzato il filmato.

### RAGGIUNTI GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO EDUCATIVO

Il percorso era iniziato da un confronto con la musicoterapista Silvia Tacconi e con l'equipe multidisciplinare. L'idea di base era scrivere un testo "sull'esperienza di Quercianella", musicarlo e arrivare a cantarlo di fronte ad un pubblico vero, su un palco vero. Il progetto è riuscito, in tutti i suoi obiettivi: l'autostima, la socializzazione, l'inclusione sociale e l'autodeterminazione. Adesso spazio a nuovi progetti per la crescita personale di Elvis. Il link su youtube al video "Una domenica da chioma" ([https://www.youtube.com/watch?v=HESpq\\_z7\\_Do](https://www.youtube.com/watch?v=HESpq_z7_Do)).



**È** stato con una gita ad un parco dedicato ai dinosauri (e non solo), nella settimana antecedente le festività pasquali, che Anffas Firenze ha ripreso le uscite nell'arco di una giornata, con gruppi di ospiti del proprio centro di riabilitazione. Otto ragazzi e tre operatori hanno raggiunto Vicchio per visitare il "Dinopark", una sorta di mostra itinerante all'aperto, dedicata agli animali della preistoria, allestita di volta in volta in diverse località della Toscana. I ragazzi hanno ammirato gli animali del tempo che fu, corredati di tabelle con le spiegazioni sulla loro tipologia e sull'epoca di riferimento, prima di fare rientro in sede, nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco e le foto di rito (come dimostra l'ampia galleria di immagini).

## I ragazzi di Anffas a tu per tu con gli animali della preistoria

Poco prima di Pasqua la visita al Dinopark di Vicchio dove ha fatto tappa una mostra itinerante all'aperto



# A luglio il ritorno della cena sociale

## Emozioni forti e una bella sorpresa finale

Una serata con tanti soci, amici e conoscenti di Anffas Firenze. Il saluto dei rappresentanti istituzionali di Comune e Regione. La performance di Elvis, giovane ospite del Centro, con il rap "Una domenica da chioma"

**D**opo due anni di forzata assenza a causa della pandemia da Covid 19, l'Anffas Firenze ha potuto finalmente festeggiare con la consueta "Cena sotto le stelle", con soci, familiari, amici e conoscenti. Una cena di solidarietà, il 14 di luglio, nell'affascinante cornice del giardino dell'associazione in via Bolognese, sulle colline di Firenze. È stata una serata davvero molto piacevole: clima ideale, buon cibo, il saluto del presidente e di alcuni rappresentanti delle istituzioni e una gustosa esibizione di un ospite del Centro diurno che ha elettrizzato la serata.



### IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Detto del menu - aperitivo, piccolo antipasto di terra, pasta al pomodoro fresco e cannellini, roast beef, patate, insalata e gelato - a metà serata l'intervento del presidente, Paolo Rastrelli, che ha ricordato la difficile convivenza per il Centro di riabilitazione con la pandemia, ha fatto il punto su alcune delle principali opere



realizzate nell'ultimo periodo e quelle che verranno, oltre a gettare uno sguardo sul futuro di Anffas Firenze.

### IL SALUTO DELLE ISTITUZIONI

Al termine sono intervenuti tre rappresentanti istituzionali, ospiti della serata, l'assessore regionale alle politiche sociali Serena Spinelli, l'assessore comunale a patrimonio non abitativo e personale Maria Federica Giuliani e il consigliere comunale Armentano Nicola.





## IL GRANDE SHOW DI ELVIS

In mezzo a tutto ciò la sorpresa della serata, l'esibizione di Elvis, un giovane ospite del Centro diurno, che ha cantato la sua canzone rap "Una domenica da chioma" (della quale abbiamo parlato in una nostra newsletter, sul sito e in un altro articolo di questa rivista), con tutti gli astanti ad intonare e ritmare il doppio ritornello. Quindi il bis finale, insieme ad altri ospiti del Centro chiamati sul palco, in un crescendo di grande emozione.



# Il Calendario Anffas 2023

Sono ancora gli ospiti di Anffas Firenze i protagonisti del calendario per l'anno 2023 (foto di Emma Penni). Nel segno della continuità, dunque, ma con una particolarità: le immagini, stavolta, si riferiscono tutte ad un periodo specifico, quello dei soggiorni estivi dell'agosto 2022 a Marina di Massa. Momenti diversi, nella "Casa per vacanze Sacro Cuore", nel parco, in spiaggia, durante una visita ad un centro ippico.

Quella dello scorso agosto è stata la prima vacanza estiva degli ospiti di Anffas a pieno regime, dopo le due estati fortemente condizionate dalla pandemia. Per questo le foto che compongono il nuovo calendario sono anche l'auspicio di un lento e paziente ritorno alla tanto agognata normalità.



segue da pag. 3

(...) "Armstrong, Beth, figlio. Santo patrono Matteo". "Forrest, Marjorie, figlia. Santa patrona Cecilia". "Rutledge, Carrie, gemelli. Santo patrono ... diamo Gerardo. È abituato alla scarsa religiosità".

Finalmente, passa un nome a un angelo che sorride: "A questa diamole un figlio handicappato". L'angelo è curioso. "Perché a questa qui, Dio? È così felice". "Esattamente" risponde Dio sorridendo "Potrei mai dare un figlio handicappato a una donna che non conosce l'allegria? Sarebbe una cosa crudele".

"Ma ha pazienza?" chiede l'angelo. "Non voglio che abbia troppa pazienza, altrimenti affogherà in un mare di autocommiserazione e pena. Una volta superati lo shock e il risentimento, di sicuro ce la farà". "Ma, Signore, penso che quella donna non creda nemmeno in Te".

Dio sorride: "Non importa. Posso provvedere. Quella donna è perfetta, è dotata del giusto egoismo". L'angelo resta senza fiato. "Egoismo? È una virtù?".

Dio annuisce: "Se non sarà capace di separarsi ogni tanto dal figlio, non sopravviverà mai. Sì,



ecco la donna cui darò la benedizione di un figlio meno che perfetto. Ancora non se ne rende conto, ma sarà da invidiare. Non darà mai per certa una parola. Non considererà mai che un passo sia un fatto comune.

Quando il bambino dirà "mamma" per la prima volta, lei sarà testimone di un miracolo e ne sarà consapevole. Quando descriverà un albero o un tramonto al suo bambino cieco, lo vedrà come poche persone sanno vedere le mie creazioni. Le consentirò di vedere chiaramente le cose che vedo Io - ignoranza, crudeltà, pregiudizio -, e le concederò di levarsi al di sopra di esse. Non sarà mai sola.

Io sarò al suo fianco ogni minuto di ogni giorno della sua vita, poiché starà facendo il mio lavoro infallibilmente, come se fosse al mio fianco". "E per il santo patrono?" chiede l'angelo, tenendo la penna sollevata a mezz'aria.

Dio sorride ancora: "Basterà uno specchio".  
Erma Bombeck.

**Paolo Rastrelli**

Presidente Anffas Onlus Firenze

quanto fa  
**5x1000** ?

**Anffas**  
Firenze onlus

**Può fare  
la differenza!**

**Il tuo 5x1000\* ad Anffas Firenze sicuramente la farà**  
Nella dichiarazione dei redditi scrivi il codice fiscale

\*La destinazione del 5x1000 non modifica l'ammontare dell'imposta. La scelta di destinazione del 5x1000 e quella dell'8x1000 sono tra loro indipendenti.

**051 918 904 81**

# Buone feste

**ANFFAS**<sup>®</sup>  
Firenze onlus

